

Identità e integrità cristiana

O siamo uno davvero in Cristo oppure non siamo. Io vi do un nuovo comandamento: (**Giovanni 13:34** Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. **35** Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.)

- amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati - al punto da morire sulla croce per noi. Ecco come ci dobbiamo amare: al di sopra ed al di là di tutto, escluso tutto ed incluso tutto, insomma, al punto del sacrificio estremo.

Non è più: - ama il prossimo tuo come te stesso - ; è oltre: è ama il fratello come Gesù ti ha amato e ti ama. Ecco il nuovo precetto: amore senza più limiti, senza più frontiere. E' questo l'approdo cui dobbiamo fermarci veramente, dopo tanti anni di vano affaticarsi a riflettere (invano si affaticano gli edificatori - Salmo 127-); ma ora Dio è arrivato e vuole benedire tutti i veri progetti cristiani; ora ci vuol dire che non dobbiamo più guardare ai nostri libri, ai nostri discorsi, ai nostri documenti, alla nostra eloquenza. Dobbiamo lasciare ogni altra cosa e radunarci tutti insieme attorno a Gesù, il quale, con poche parole ed in modo semplicissimo, ha superato e scavalcato, anni luce, tutte le decisioni e le scoperte e le promesse e le buone intenzioni di secoli e tonnellate di carteggio.

Sulla carta le promesse ingialliscono, si logorano, ammuffiscono: è nel cuore di Gesù, eterno ed inalterabile, che impariamo l'ecumenismo vero. Qui, ora, andiamo a Lui, amiamoci come lui ci ha amati, fratelli: ai piedi della croce, perché se non partiremo da qui, nessun progetto potrà mai essere benedetto e dare buoni frutti.

Da secoli gli uomini si affaticano per vincere i loro orgogliosi personalismi; tonnellate di intuizioni e di reciproche garanzie sono state scambiate, ma noi cristiani siamo ancora divisi e sbandati, smarriti e disorientati, perché, appena cerchiamo di avvicinarci ad uno o ad un altro fratello e camminare insieme in una sola direzione, ecco che ci troviamo subito il muro di un'opinione contraria, di una parola che divide anziché unire, di un'acqua gelida che vuol dire: il tuo pastore non ha detto bene come il mio; la tua chiesa non è giusta come la mia; la tua

comunità non è perfetta come quella dove vado io; ciò che pensi dici e credi non è proprio esatto come ciò che penso dico e credo io, perché io, vedi, sono sì cristiano ma ho una sfumatura dottrinale maggiore della tua, che non mi consente di accettare le ragioni di altra denominazione.

Operando in tal guisa, noi finiamo col prendere il Vangelo, col dividerlo in tanti versetti, in tante piccole frasi, passi; lo facciamo a brani, a brandelli, e poi ci appropriamo di questi pezzettini, li facciamo nostri, li impastiamo con residui culturali mondani, pieni di personalismi e di orgoglio e, poi, pretendiamo di insegnare a tutti chi era e che cosa diceva e come la pensava Gesù.

Eh no! Gesù ha detto che anche le scritture testimoniano di Lui, non brani o brandelli, ma tutte, nel loro complesso: poi bisogna andare a Lui per avere la vita. Noi cristiani siamo ancora sparsi come le pecorelle della casa di Israele. Ancora una volta ricordiamoci delle sue parole: "affinché siano uno, come noi. **Giovanni 17:11**".

Ogni settore della vita sociale potrebbe diventare un meraviglioso strumento per fare la volontà di Dio; ma senza di Lui resterebbe un bel progetto: un sacco vuoto, una barca senza vela, senza timone. Non avremo la forza per vincere veramente. La strada per la vittoria guarda al cielo e, nel nome di Gesù, solo se saremo uniti, e ci ameremo gli uni gli altri come lui ci ha amati, vinceremo anche sulla terra.

Come sempre, dall'alto del cielo ricadrà sulla terra la sua potenza; l'esercito dovrà essere pronto, vigile, attento; vegliare perché Gesù ritornerà tra poco, in questa generazione, e avrà bisogno di tutti per la battaglia contro le tenebre. Credi in Gesù? Ed allora vieni fratello, amami come io ti amo, perché Gesù ci ha amati entrambi al punto da morire per noi.

E allora vieni, fratello, lascia stare blocco, penna, dizionario, fax e computer, amami come io ti amo, perché Gesù ci ha amati entrambi al punto da morire per noi. Vieni fratello, amaci come noi ti amiamo.

E, se non credi ancora in Gesù, vieni anche tu, preghiamo insieme perché la sua grazia ti tocchi ed anche tu possa piegare le ginocchia davanti a Lui, dicendo: "Gloria a Gesù Cristo, Gesù Cristo è il Signore.

Secoli di carte, compilate dagli uomini, non hanno ancora concluso nulla. Poche parole sono bastate a Gesù. Ed allora, se millenni di storia ci hanno insegnato qualcosa, buttiamo via, proprio buttiamole via, fratelli, penne e documenti, chiunque siamo, chiunque siate, comunque ci chiamiamo o vi chiamate: c'è un solo nome che ci aiuterà, ci darà pace, vittoria, prosperità, unione ed è quello di Gesù Cristo.

Lui ce lo ha detto. E' LUI l'approdo ecumenico, il SUO AMORE, il nostro amore. Non c'è nulla di più alto né di più immediato:

-Padre NOSTRO che sei nei cieli ...;
- venite a ME ...;
- quando due o tre siete radunati nel MIO NOME ... ;
- Io sono uno col PADRE e voi uno in me

Ecco l'unità. L'unità della sua chiesa, dei suoi fedeli, del suo corpo. L'unità è LUI se noi accettiamo di diventare LUI, in LUI, con LUI, tutti quanti insieme: un corpo integro, sano, efficiente, completo; non pieno di ferite, di tagli e di lacerazioni, di amputazioni, perché le braccia si picchiano tra loro e cercano di spezzarsi a vicenda e le gambe non vogliono camminare insieme: così non si va da nessuna parte, si inciampa e basta; l'unità di tutti coloro che pregano ed operano nel suo nome: nessuno escluso, tutti inclusi, senza differenza, perché tutti salvati e giustificati e purificati dal suo sangue e dal suo sacrificio sulla croce; questo è anche e soprattutto Gesù.

Non ci sono figli e figliastri, ma solo figli benedetti da Dio; non, dunque, tante confessioni o chiese; la Chiesa è una, cristiana, apostolica; è quella di Cristo, la nostra UNICA, SANTA, CRISTIANA, APOSTOLICA CHIESA di GESU' CRISTO.

Bellissimo e vero il classico: "amor vincit omnia", ma generico e freddo; un detto acuto, intelligente. Una lapidaria sentenza. Ma in quale altro modo e con quale superiore ed in attingibile Spirito parla Gesù dell'amore! Questo è il suo unico comandamento per la Chiesa. Ciò significa che è la cosa più importante che ci ha voluto lasciare; il suo vero testamento spirituale, al punto da chiamarlo nuovo comandamento; un comandamento nuovo che riassume tutti i precedenti: amatevi l'un l'altro come IO vi ho amati; ossia, al punto da morire per noi, ... e lo ha fatto. Ecco come dentro queste parole troviamo trepido, palpitante, il cuore di Gesù, che ancora pulsa per noi e che in questi ultimi giorni ci ripete, battito dopo battito: venite a me, voi che siete affaticati e stanchi, venite a me, amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati.

Non occorre aggiungere altro, perché qualsiasi cosa è già compresa, è già detta, è già superata e travolta: il sacrificio della croce ci unisce e ci rende uguali. Amiamoci fratelli, costruiamolo con i fatti, costruiamo insieme un mondo più giusto nel nome di Gesù Cristo.

L'unica lotta che si combatte è contro se stessi ed ogni giorno: quotidianamente si sale sempre un po' più in alto nella scala dell'amore. Il nemico non è altro, non è fuori: fuori non v'è alcun nemico, perché, essendo Cristiani, abbiamo già perdonato tutti, tutto, anche quello che ci faranno, che non ci hanno ancora fatto, è già perdonato. Il nemico è dentro: ogni giorno dobbiamo combattere, nel cuore, contro gli egoismi e gli istinti personalistici, che tendono a disgregare il Corpo di Cristo. Ogni vittoria ci avvicinerà sempre di più a Gesù, al suo Spirito; ci darà un cuore secondo il suo cuore, pieno d'amore senza limiti, senza ostacoli, senza inibizioni: ama come Gesù ti ama.

E certamente, se Gesù fosse qui, e passasse in mezzo a noi, e ci desse la mano, e ci guardasse negli occhi, non ci chiederebbe da dove veniamo, come ci chiamiamo, a che città, paese, chiesa, denominazione, confessione, gruppo o sottogruppo apparteniamo; Lui ci chiederebbe : mi ami tu? (Pietro mi ami tu?). A Gesù importa solo questo: quanto lo amiamo. Tutto il resto ce lo darà Lui. Amarlo e seguirlo è un tutt'uno, perché amare significa lasciare tutto, proprio tutto.

L'amore vero, incondizionato, produce proprio questo: non ci pensi neanche un momento, lasci tutto e segui chi ami: altrimenti non è amore grande, è un piccolo amore, ed i piccoli amori, pieni di

paure, di residui di "se" e di "ma", di scorie, a Gesù non interessano. Lui vuole tutto o niente. Anche se tu avessi fatto come quel giovane ricco, convinto di aver rispettato tutto, ligio ad ogni precetto della legge, rigoroso ed integerrimo, il classico primo della classe, anche se tu fossi così, a Gesù non piacerebbe ancora; anzi, per tanto che tu avessi fatto, non ti sarebbe servito a niente, come Gesù ha valutato un nulla il tutto del ricco.

Ho rispettato tutto! dice il ricco, appunto; ma per Gesù è ininfluente; tanto è vero che sospira: come è difficile per i ricchi entrare nel regno dei cieli! ... Ed ancora una volta, dove si manifesta il limite umano, interviene il miracolo, il meraviglioso miracolo del suo amore: " ... all'uomo non è possibile, ma a Dio tutto è possibile ..".

Ecco il suo amore, dato ancora e sempre attraverso la grazia. Così, la nostra salvezza è e resterà solo per grazia, mediante la fede, e non in virtù di opere, affinché nessuno si glori e tutti riconoscano sempre che Dio è amore.

Marina BAGNI

Copyright www.peace.it